

tempo libero&cultura

## Quattro rotelle in fila per due

Testo: Patrick Mancini Foto: Massimo Pedrazzini



Ivan Ruggiero è un difensore e, se occorre, gioca anche come attaccante.

### Più sul tema

- [rollerbiasca.ch](http://rollerbiasca.ch)



Leggi la rubrica sportiva di **Armando Ceroni** (Clicca sulla foto).

**Ivan Ruggiero, giocatore del Roller Club Biasca, ci parla di una disciplina sportiva che dispone di scarsi mezzi finanziari ma con una grandissima dose d'entusiasmo. Dove insomma lo sport significa impegno e agonismo, ma anche amicizia.**

Nicoletta, la sua ragazza, canta a squarciagola nella «curva Est». Lui, invece, è in pista a lottare. Quadro troppo romantico? No, perché a Biasca il roller hockey è davvero una questione di cuore. Lo conferma Ivan Ruggiero, 26 anni, capitano della locale squadra di serie A che sabato prossimo a Düsseldorf busserà alle porte dell'Europa. Gara di ritorno contro i tedeschi, dopo la vittoria per 4-1 all'andata. Chi la spunta accede alla Coppa Cers, una sorta di Coppa Uefa tanto per fare un paragone col calcio. L'imperativo: «Vogliamo farcela».

**È una realtà curiosa quella di Biasca**, un mondo a sé. Unica squadra di attivi del Ticino, unica società ad avere un settore giovanile. Solo a Gordola c'è un'altra squadra, ma è di veterani. «La concorrenza degli altri sport è spietata. A Biasca però l'entusiasmo è parecchio. Al Palaroller per le partite casalinghe ci sono sempre almeno 200 spettatori». Ivan, nato e cresciuto nel capoluogo della Riviera, di professione laboratorista chimico, ha iniziato a praticare questa disciplina da piccolo, per strada, sul catrame, con un paio di pattini ai piedi, quelli con le mitiche quattro rotelle. Da allora sono passati 20 anni. Oggi Ivan, difensore e all'occorrenza anche attaccante, è addirittura approdato in nazionale. «Sono l'unico ticinese a farne parte. Siamo appena stati ai mondiali in Argentina, dove abbiamo ottenuto un discreto nono posto. Avremmo potuto fare anche meglio, perché la Svizzera ha un enorme potenziale. Sulla carta è tra le migliori sei al mondo. È stato il Cile a mandarci a casa». Per Ivan è stata comunque un'esperienza indimenticabile. «Eravamo nella zona di San Juan. Lì è un po' come in Spagna, c'è gente che fa questo sport per lavoro. E te ne accorgi da come ti guarda la gente per strada. Addirittura ti chiedono l'autografo. Impensabile da noi».

**Negli anni '80 e '90, il roller hockey era una vera moda** tra i ragazzini. Si giocava sui piazzali delle scuole, nei cortili sotto casa, cercando di imitare il «grande» hockey, quello su ghiaccio. Oggi le partite di roller hockey si giocano al coperto, in cinque contro cinque, due tempi da 25 minuti ciascuno. «La particolarità – ribadisce Ivan – sta proprio nel fatto che si usano i pattini con quattro ruote. Per intenderci: non quelli con le rotelle in linea». Pattini che a Biasca si infiammano sulla spinta della «Est». «La curva è nata durante la nostra prima esperienza europea, nel 2008. Da allora è

sempre presente alle sfide casalinghe e spesso anche in trasferta». Ha il sorriso sulle labbra, Ivan, mentre parla del suo club. Un gruppo di amici, che si ritrova anche al di fuori dello sport. «Ad esempio per il Carnevale. A Biasca c'è quello ambrosiano, uno spettacolo. Fino allo scorso anno avevamo pure una tendina, quest'anno ci limiteremo a festeggiare».

**Già, Biasca. Il piccolo regno di Ivan.** Lui qui è nato e cresciuto. «Potrebbe sembrare un posto triste e fuori mano. Invece io mi trovo alla grande. In poco tempo con l'autostrada arrivi nei centri urbani. E poi qui c'è ambiente, gente alla buona». A Biasca Ivan ha pure trovato lavoro, in una ditta che opera nel campo farmaceutico. «Sintetizzo i principi attivi che compongono farmaci, integratori e ricostituenti. Una professione particolare, affascinante».

**È un entusiasmo contagioso,** quello di Ivan. Che dimostra come i giovani possano avere prospettive importanti anche vivendo nelle regioni periferiche. «E c'è dell'altro: l'età media del Roller Club Biasca è molto bassa. Io sono tra i più vecchi. Eccezion fatta per un giocatore italiano, la rosa è composta da una dozzina di ragazzi del posto. Giovani che stanno facendo benissimo in serie A. È un vero peccato che il resto del Ticino rimanga indifferente a questo sport e ai suoi aspetti aggregativi».



#### Programmi – Partita decisiva

Per il Roller Club Biasca, quella di sabato 17 dicembre è una data importante. A Düsseldorf (Germania), infatti, ci sarà la gara di ritorno contro i padroni di casa. Ci si gioca l'accesso alla Coppa Cers. Il Biasca vi arriva grazie al quinto posto ottenuto lo scorso anno in serie A. Prossimo turno di campionato, il 7 gennaio a Friedlingen.

**La serie A svizzera,** composta da 10 squadre, va da settembre a maggio. Le prime otto si qualificano per i play offs. Le ultime due lottano per non retrocedere. Campione in carica è attualmente il Ginevra.

[Scrivere un commento](#) ▶